

RASSEGNA STAMPA

del

31/12/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2015 al 31-12-2015

31-12-2015 Gazzetta di Modena "Big Snow" si abbatte sul modenese	1
30-12-2015 Gazzetta di Reggio.it Aperto il cantiere sulla frana alla Fratta	3
31-12-2015 Il Centro Svolta meteo, sono in arrivo pioggia e neve	4
31-12-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Mezzo milione per i Comuni danneggiati dall'alluvione	5
30-12-2015 Il Centro.it (ed. Teramo) Pineto, priorità ai progetti contro il rischio alluvione	6
31-12-2015 Il Messaggero (ed. Roma) Smog, più fondi per i bus 10 centraline fuorilegge	7
31-12-2015 Il Messaggero (ed. Umbria) Acqua calda nei pozzi: resta il mistero	8
31-12-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) A Magliano il piano di protezione civile	9
30-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto) Ora c'è un impianto tutto nuovo per "contare" l'acqua che cade dal cielo	10
30-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara) La Regione "visita" la frana di Marciaso	11
30-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme) Scattano le "targhe alterne" oggi e domani traffico dimezzato	12
30-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia) Innevate artificialmente gran parte delle piste	13
31-12-2015 La Nazione (ed. Firenze) <Il lago dell'Annunziata rischia di prosciugarsi L'invaso deve essere ripulito o non ci sarà acqua> ..	14
31-12-2015 La Nazione (ed. Grosseto) Dalla Regione arrivano le agevolazioni per i territori colpiti dall'alluvione	15
31-12-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Troppi giorni senza pioggia La siccità è dietro l'angolo	16
30-12-2015 La Nuova Ferrara.it Protezione civile La direzione a Fabbri e Lodi	17
31-12-2015 La Stampa (ed. Roma) In arrivo il freddo, ma l'inverno è un'altra cosa	18
31-12-2015 Libertà.it La lettera di Martina: "Il 14 settembre sembrava l'Apocalisse"	19
30-12-2015 RomagnaNOI.it Anziano scomparso, morto. Il grande lavoro dei volontari nelle ricerche	20
30-12-2015 TUTTOGGI.info Acqua calda dai pozzi, esclusa l'ipotesi lignite	21
30-12-2015 gonews.it Alluvione, ok alle agevolazioni dalla Regione. Anselmi (Pd): "Buon risultato di fine anno"	22

*"Big Snow" si abbatte sul modenese**IL FATTO DEL MESEnMALTEMPO*

Big Snow

si abbatte

sul modenese

Nevicata record e gravi danni

Migliaia di persone senza luce e gas

di Gabriele Farina Dodici milioni di euro di danni e un sistema da rivedere. È il solco lasciato nel nostro territorio da Big Snow, la nevicata di giovedì 5 e venerdì 6 febbraio. Gli scienziati, già da lunedì 2, danno una dimensione degli accumuli. Prevedono dai 10 ai 30 centimetri in pianura, dai 20 ai 40 centimetri in collina, oltre mezzo metro in montagna. Sono altri gli effetti che non possono ipotizzare, come i distacchi di luce, acqua e gas o la nascita di centri di accoglienza. I primi segni del passaggio di Norbert, il nome scientifico del ciclone tirrenico, si iniziano a vedere nella mattina di giovedì. A Modena si registrano rallentamenti nelle tangenziali, ai caselli Nord e sud dell'autostrada, chiusa per i mezzi pesanti fino alle 15.30; in Appennino i disagi riguardano da subito il servizio elettrico. I primi Comuni interessati sono Fanano, Lama, Montese, Pavullo, Polinago e Zocca. Il motivo principale? La caduta di alberi sulle linee. Nei paesi citati le scuole l'indomani rimangono chiuse. Lo stesso accade a Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Palagano, Riolunato, Savignano e Serramazzoni. Il fatto. Mentre le previsioni danno neve per venerdì 6, la Provincia inizia a tracciare un bilancio delle attività svolte dai 169 mezzi a disposizione (di cui 130 spartineve). Scendono in campo oltre mille trattori in regione, si continua a spargere il sale nelle strade per evitare incidenti legati al ghiaccio. Resta chiuso il canile intercomunale. La neve continua a cadere l'indomani, venerdì 6. Se gli animali iniziano ad avere problemi con la caccia, i disagi per l'uomo non mancano. Ai piedi della Ghirlandina si registrano 35 centimetri di neve. Diversi luoghi della provincia si risvegliano senza luce. I disagi. «Tutto spento, tutto freddo - denuncia un residente da Gaggio (Castelfranco) - e due pensionati rimasti davanti a due candele». Non è un caso isolato. Il centralino di Enel riceve circa 500mila telefonate, a fronte di 200mila utenze elettriche staccate. In tutto il 2014 erano state quattro milioni. Alla multiutility Hera arrivano oltre 8mila chiamate relative al telecontrollo elettrico e 7mila richieste di pronto intervento, di cui il 77% relative al servizio idrico. A Monfestino di Serramazzoni un anziano è ritrovato in fin di vita. Aveva accusato un malore mentre spalava. Il traffico sulla Nuova Estense, tra Pozza e Pavullo, procede a rilento. La strada rimane a tratti chiusa. Sulla provinciale tra Sestola e Fanano un mezzo dei vigili del fuoco è danneggiato dalla caduta di rami. In alcune parti della città si fa fatica a camminare a piedi. Le scuole. «Il lavoro svolto ha assicurato a Modena il funzionamento di tutti i servizi essenziali - garantisce il sindaco, Gian Carlo Muzzarelli - a cominciare da scuola e sociale. Bisogna però fare di più e, viste le criticità della viabilità registrate in alcune strade residenziali, stiamo valutando di potenziare con il prossimo bilancio le azioni previste dal Piano neve». Le scuole a Modena restano aperte l'indomani. Non sempre va come previsto. Al Polo Leonardo gli studenti del Selmi e del Corni fanno quasi subito dietrofront per blackout. «L'Enel ha staccato e riattaccato di continuo la luce - spiega un tecnico della Cpl, intervenuto sul posto - e quindi c'è stato un guasto alla cabina». Per Francesca Romana Giuliani, dirigente del Corni, «c'erano pochi studenti a causa di problemi nei trasporti». Niente lezioni sabato a Castelfranco, Castelnovo, Fanano, Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Marano, Pavullo, Sassuolo, San Cesario, Serramazzoni, Sestola, Vignola e Zocca. Numerose persone si risvegliano in centri di accoglienza a Carpi, Castelfranco, Castelnovo, Castelvetro, Fiorano, Maranello, Nonantola, Palagano, Pavullo, Polinago, Savignano, Serra e Vignola. I commenti. L'attività dei tecnici che riallacciano le utenze e dei vigili del fuoco è febbrile. Sabato 7 è anche il giorno di Modena-Catania. Erano stati posti teli sul Braglia prima della sfida, valida per il campionato di serie B. Nonostante il maltempo, la gara non è rimandata se non poco prima del fischio d'inizio. Giulio Guerzoni (assessore allo Sport) scrive alla Lega, specificando che le condizioni del terreno «lasciano alla città e alla società sportiva una situazione disastrosa». Ironia e false notizie crescono sul web. C'è persino chi fa cadere il Grappolo in via Vignolese. Più serio il giudizio del cittadino e degli imprenditori che hanno avuto danni dovuti ai blackout. Per Federconsumatori è un problema che riguarda «decine di migliaia di utenti». Coldiretti attesta i danni per l'agricoltura a circa 5 milioni di euro. L'Emilia Romagna stanza subito due milioni e mezzo di euro per le emergenze in regione. Paola Gazzolo, assessore alla Protezione Civile, striglia l'Enel, riconoscendo che non tutte le riattivazioni saranno possibili subito. I danni. «Otterremo la dichiarazione di

"Big Snow" si abbatte sul modenese

stato d'emergenza nazionale - garantisce l'assessore lunedì 9 - accompagnata da risorse per gli interventi di ritorno alla normalità e questo ci consentirà di avviare la procedura di ricognizione puntuale del danno». La lista è stilata dalla Protezione Civile. La cifra stilata, a Modena e provincia, continua a crescere fino a giovedì 12: secondo le cifre, i danni superano i 12 milioni di euro (circa 1,25 milioni in città). Enel chiede scusa e con le altre multiutility discute del caso in Regione. Al tavolo il dibattito ruota sull'eccezionalità o meno dell'evento. I sindaci si dicono pronti all'azione legale. Una battaglia che unisce sia i Comuni più grandi sia le municipalità più piccole, in cui si temono disparità di trattamento. In Appennino, dove la neve è stata alta anche più di un metro, i timori si concentrano sulle frane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto il cantiere sulla frana alla Fratta

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Aperto il cantiere sulla frana alla Fratta

SAN POLO. Babbo Natale magari esiste davvero. Eppure il cantiere che si è aperto a La Fratta non è frutto del simpatico nonno lappone, ma della Provincia di Reggio che - rispettando gli impegni che...

30 dicembre 2015

SAN POLO. Babbo Natale magari esiste davvero. Eppure il cantiere che si è aperto a La Fratta non è frutto del simpatico nonno lappone, ma della Provincia di Reggio che - rispettando gli impegni che erano stati presi - nei giorni scorsi ha aggiudicato con procedura d'urgenza alla ditta Parenti costruzioni snc di Villa Minozzo gli attesi lavori del primo dei due stralci con i quali – grazie a un contributo dell'Agenzia regionale di Protezione civile – verranno risolti i problemi causati dalla frana La Fratta, che dalla scorsa primavera ha comportato la chiusura della Sp 73 da San Polo a Grassano. Il presidente e il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Giammaria Manghi e Andrea Tagliavini annunciano che «è stato avviato il cantiere, rispettando dunque gli impegni che la Provincia si era assunta nei confronti di Comune e cittadini».

Questo primo stralcio – che prevede la realizzazione di un'opera di sostegno costituita da un muro con fondazioni su pali di grande diametro e con una profondità 12 metri – permetterà già di poter riaprire la Sp 73 alla circolazione.

Il secondo stralcio sarà finanziato grazie a un ulteriore stanziamento dell'Agenzia regionale di Protezione civile, atteso nelle prossime settimane, con il quale si conta di effettuare una decina di interventi nel nostro territorio».

Svolta meteo, sono in arrivo pioggia e neve

Tempo stabile con nebbie fino a domani. Da sabato il clima sarà freddo e tipicamente invernale

ROMA Ancora tempo stabile con nebbie e smog alle stelle nelle prossime 24 ore, ma è partito il conto alla rovescia per l'arrivo della massa di aria fredda che porterà pioggia e neve in tutta Italia, spazzando via le nebbie e attenuando le concentrazioni degli elementi inquinanti nell'aria. Lo confermano i meteorologi, che prevedono per oggi una situazione sostanzialmente invariata. Secondo il Centro Epson Meteo, in particolare, la notte di San Silvestro trascorrerà in gran parte dell'Italia con «tempo asciutto, salvo per qualche occasionale precipitazione su Lazio centro-meridionale, sud della Sardegna, settori alpini settentrionali di confine. I venti saranno deboli e le temperature saranno per lo più comprese tra valori leggermente sottozero nelle zone di pianura più fredde e sui 5 gradi nelle zone costiere». Per il primo giorno dell'anno, al momento, non si prevedono ancora cambiamenti nella situazione meteorologica. Nella notte ci sarà la tendenza a un graduale peggioramento su estremo Nordovest, Sardegna e regioni tirreniche. Il clima sarà freddo e tipicamente invernale. Per sabato gli esperti di Meteo.it confermano l'arrivo della prima di una serie di perturbazioni atlantiche con maltempo su quasi tutto il Centronord e in Sardegna, dove sono attese delle precipitazioni sparse, in estensione poi anche alla Campania. Neve nel settore alpino e prealpino del Nord. La variabilità ci dovrebbe accompagnare fino all'Epifania.

Mezzo milione per i Comuni danneggiati dall'alluvione

Mezzo milione
per i Comuni
danneggiati
dall alluvione

la regione

CANISTRO Maurizio Di Nicola, durante la seduta del consiglio regionale per la discussione del bilancio della Regione Abruzzo, ha presentato un emendamento che definisce l'inserimento di un contributo di euro 500mila euro da destinare ai Comuni della Marsica che sono stati colpiti dall'alluvione dello scorso ottobre. Diversi i centri, soprattutto a Luco e nella Valle Roveto, che hanno riportato ingenti danni, sia alle strutture pubbliche che private. «Il contributo straordinario servirà alle amministrazioni comunali a fronteggiare le spese di emergenza e di urgenza causate dall'evento meteorologico che ha messo in ginocchio intere comunità», commenta il consigliere regionale Di Nicola, «per cui la giunta regionale d'Abruzzo ha già deliberato la richiesta di dichiarazione di stato di calamità naturale. Con questa operazione», conclude Di Nicola, «ho voluto concretizzare il mio personale impegno assunto nell'immediato post-nubifragio, quando ho fatto visita ai comuni colpiti, valutando di persona la gravità dei danni prodotti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pineto, priorità ai progetti contro il rischio alluvione

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

verrocchio: il 2015 anno storico per il turismo

Pineto, priorità ai progetti contro il rischio alluvione

PINETO. Più di tre milioni e mezzo di euro per mitigare il rischio idrogeologico, videosorveglianza sul territorio, sette chilometri in più di pista ciclabile, inizio dei lavori per il nuovo polo...

30 dicembre 2015

PINETO. Più di tre milioni e mezzo di euro per mitigare il rischio idrogeologico, videosorveglianza sul territorio, sette chilometri in più di pista ciclabile, inizio dei lavori per il nuovo polo dell'infanzia a Borgo Santa Maria. Sono questi alcuni degli obiettivi 2016 illustrati dal Comune di Pineto nel corso dell'incontro di fine anno svoltosi ieri mattina a villa Filiani. «Quest'anno abbiamo iniziato a vedere i frutti della programmazione del 2014, e nel 2016 ci saranno nuovi importanti obiettivi raggiunti», ha dichiarato il sindaco **Robert Verrocchio**, «per il prossimo anno sono infatti previsti importanti lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico, partendo dal nuovo canale a Scerne e passando per il nuovo ponte Zappacosta a Borgo Santa Maria e l'innalzamento dei muretti di contenimento sul Calvano a Pineto centro, resi possibili da interventi della Provincia, per un valore di più di tre milioni di euro, per arrivare all'intervento da 400mila euro sul formale Ponno finanziato dalla Regione». Il primo cittadino ha aggiunto: «I primi risultati sul fronte dell'impegno contro il rischio idrogeologico stanno arrivando, ora proseguiremo su questa strada. Penso soprattutto alla necessità urgentissima di protezioni rigide per la nostra costa di Villa Ardente, per la cui soluzione stiamo facendo il possibile con la Regione».

Sul versante sicurezza il Comune rende noto che a breve verranno presentati alla collettività i progetti di videosorveglianza e il nuovo servizio di informazione via Whatsapp. Il sindaco nell'illustrare le novità ha anche fatto il punto sul tema turismo. «Sul fronte degli eventi, quest'anno abbiamo raggiunto un risultato storico con il "Meeting del Ciclismo", realizzato grazie all'impegno della Cerrano Outdoor; anche l'adunata nazionale degli alpini ha contribuito ad una stagione eccezionale dal punto di vista delle presenze. Risultati importanti anche dal punto di vista sociale, con la partenza dei progetti Bicibus e Piedibus in tutte le scuole, l'istituzione della "Carta del Sociale" e l'aumento del 70 per cento del fondo per i buoni natalizi per le famiglie più bisognose».

Il sindaco ha ricordato l'importanza dell'adozione del cosiddetto "question time", lo strumento di partecipazione democratica dei cittadini alla vita istituzionale della città. Sulla viabilità Verrocchio ha concluso: «Grazie alla

Provincia, siamo finalmente riusciti ad allargare il letto del Calvano e ad iniziare a riqualificare la Sp 28/A per Mutignano». La spina al fianco rimane la sistemazione della provinciale 28 per Atri, sventrata e pericolosa in più punti.

Domenico Forcella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog, più fondi per i bus 10 centraline fuorilegge

Smog, più fondi per i bus «10 centraline fuorilegge»

Le misure per la Capitale nel vertice tra Galletti e sindaci: l'allerta resta alta

L'EMERGENZA

Come fermeremo lo smog? Migliorando il trasporto pubblico, rinnovando il parco veicolare dell'Atac e combattendo le doppie file. E' parte della ricetta che riguarda anche Roma uscita dal vertice di ieri al Ministero dell'Ambiente.

I DATI

Ma partiamo dall'emergenza polveri sottili in corso. Anche il secondo giorno delle targhe alterne non ha ripulito l'aria. I dati delle centraline dell'Arpa su martedì sono impietosi: dieci impianti fuorilegge, con il record negativo di Cinecittà (89 microgrammi per metrocubo) e Tiburtina (69). Tra parentesi: a Cinecittà decine di cittadini del VII Municipio hanno organizzato una simbolica danza della pioggia. Ci aspettano nuovi blocchi del traffico? Stando al vertice al ministero e alle previsioni che annunciano maltempo per il fine settimana, la risposta è no. Per oggi il commissario Francesco Paolo Tronca - anche se siamo al trentaduesimo giorno consecutivo di sfioramento - si è limitato a confermare l'ormai costante blocco dei veicoli più inquinanti (in sintesi, per quelli a benzina euro 1 e precedenti, per i diesel euro 2 e precedenti).

VELOCITÀ

Domanda: ma il protocollo d'intesa siglato al Ministero non prevede nuove contromisure, come abbassare di due gradi i termosifoni (Roma lo ha già fatto nei giorni scorsi) e imporre il limite di velocità di 30 chilometri orari nell'area urbana (non proprio semplice nella Capitale dove il Lungotevere spesso assomiglia all'autodromo di Imola)? Per ora è solo un annuncio, perché Tronca aspetta di valutare l'evolversi dei dati sullo smog relativi a ieri, in modo da capire se il miglioramento promesso dall'Arpa sia reale. Attenzione: oggi non sarà in vigore l'Eco bit, il biglietto unico giornaliero per il trasporto pubblico locale sperimentato lunedì, martedì e mercoledì.

TRASPORTI

Ma proprio sui bus e sulla mobilità si gioca una delle partite più importanti. Ieri, nel vertice con Galletti, si è anche ragionato su alcune misure a medio termine, le famose soluzioni strutturali di cui si parla sempre quando ricompaiono le polveri sottili. Il Ministero intende incentivare, d'intesa con le città, forme di fluidificazione della viabilità: in sintesi, sincronizzazione dei semafori (a Roma non sono molti gli impianti che rispettano questo sano principio) e contrasto alle doppie file che rallentano il traffico causando ancora più smog. L'altro fronte è vitale per Roma, dove molti bus sono accompagnati da una lunga scia di fumo nero. Il ministro ha promesso risorse per favorire l'acquisto di nuovi autobus meno inquinanti. La situazione a Roma è pessima: l'età media dei mezzi è di 12 anni, circa 700 bus su 1.500 in strada sono vecchi. Prima del Giubileo era iniziata la procedura per acquistarne oltre 600, ma è naufragata. L'ex assessore alla Mobilità, Stefano Esposito (parlamentare del Pd): «Roma si salva da una parte se il Governo mette più fondi per le nuove linee della metropolitana. Dall'altra se finalmente acquista nuovi autobus. Non basta, come voleva fare Atac, limitarsi ad acquistare bus Euro 6, ma servirebbero anche mezzi a metano. I dirigenti dicono che non ci sono impianti di rifornimento, ma basta realizzarne almeno due nei depositi. Io penso che si debba usare la formula del full leasing, così dopo sette anni comunque Atac potrebbe di nuovo avere bus di ultima generazione. Servirebbero almeno 300 milioni». Atac avrebbe anche 52 bus elettrici, fermi nei depositi perché non ci sono soldi per le batterie.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua calda nei pozzi: resta il mistero**SCIENZA**

Acqua calda dal pozzo, gli esperti escludono che il fenomeno sia stato provocato da un'autocombustione di lignite, ma intanto ma spunta una nuova anomalia a Uncinano. Gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno infatti effettuato un sopralluogo nella proprietà di un cittadino che ha segnalato un significativo innalzamento del livello dell'acqua nel pozzo che risultava da tempo asciutto. Un campione d'acqua è stato prelevato e sarà sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Gli esperti, comunque, tendono a escludere collegamenti tra i due fenomeni, che comunque si presentano come strani. A San Martino, intanto, dove il 6 dicembre scorso è stata scoperta la presenza di acqua calda nel pozzo di un privato, la temperatura continua a scendere. Gli ultimi controlli parlano di 19,9 gradi, a fronte degli oltre 50 rilevati inizialmente. Intanto ieri nella sede della Protezione civile, a Santo Chiodo, si è svolto un nuovo vertice per fare il punto della situazione. Presenti, oltre agli addetti della protezione civile, anche gli esperti di Ingv, Regione, Università a Arpa. Oltre alla presa d'atto della diminuzione delle temperature, gli esperti hanno escluso che a determinare il fenomeno sia stata l'autocombustione di lignite. Il giallo sulle cause, però resta. A metà gennaio è già fissato un nuovo incontro. Ila.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Magliano il piano di protezione civile

la decisione del consiglio

MAGLIANO Il Comune di Magliano in Toscana ha approvato il piano di protezione civile. L'approvazione è avvenuta nel consiglio comunale dello scorso 23 dicembre. «L'approvazione del piano è avvenuta», precisa il sindaco di Magliano in Toscana Diego Cinelli, «senza la presenza nella sala consiliare della minoranza. L'opposizione, dopo aver ottenuto il suo risultato, ossia la mancata approvazione della seconda variante al Piano strutturale e della terza variante al Regolamento urbanistico, non ha partecipato alle altre discussioni che erano ugualmente importanti e che riguardavano anche il benessere e la salvaguardia non solo della popolazione di Magliano ma anche di quella del comune limitrofo di Orbetello». Nel territorio di Magliano si trova infatti la diga di Poggio Perotto, punto critico che interessa non solo i maglianesi ma anche gli abitanti della pianura che risiedono nel comune di Orbetello. In caso di rottura della diga, infatti, ad essere invase dalle acque sarebbero le zone della valle. Un'ipotesi remota che però ha comportato una attenzione particolare nella realizzazione del piano di protezione civile maglianese. Attenzione avuta anche per l'aspetto dell'antincendio data le vaste zone del comune ricoperte dai boschi. Il sindaco Cinelli invita la popolazione a compilare i moduli che poi permetteranno di ricevere sul cellulare i messaggi in caso di allerta meteo. Da gennaio l'amministrazione realizzerà degli incontri informativi su tutto il territorio per portare a conoscenza della popolazione il piano di protezione civile. Fra non molto il piano di protezione civile e le relative cartografie saranno disponibili anche sul sito del Comune di Magliano in Toscana. Ivana Agostini

Ora c'è un impianto tutto nuovo per "contare" l'acqua che cade dal cielo

- Cronaca - il Tirreno

Ora c'è un impianto tutto nuovo per “contare” l'acqua che cade dal cielo

Da qualche mese il vecchio scatolone di zinco arrugginito se n'è andato in pensione. Nella terrazza del municipio c'è adesso un nuovo scintillante pluviografo 2.0, in acciaio inox fuori ed...

30 dicembre 2015

Da qualche mese il vecchio scatolone di zinco arrugginito se n'è andato in pensione. Nella terrazza del municipio c'è adesso un nuovo scintillante pluviografo 2.0, in acciaio inox fuori ed elettronico dentro, che trasmette in diretta i dati al Cfr e alla Protezione Civile. Cifre che da Firenze vengono messe in rete in tempo reale. La sentinella del “dilombo” di Roccastrada dal suo primo funzionamento ha “bevuto” mediamente 800 litri di pioggia all'anno, ovvero 80.000 litri in 100 anni. Nessuno ha più il compito di seguire il pluviometro, ma anche oggi in paese sopravvive un gruppetto di appassionati di meteorologia: da Mario Muzzi a Marilena Papini (il gruppo Neve Roccastrada), passando per Mario Amerini. A confrontarsi con i dati pluviometrici, sono stati in cento anni 4 sindaci regi, 3 podestà fascisti e 12 sindaci repubblicani, compreso il primo cittadino attuale Francesco Limatola. Tutti, almeno una volta, hanno guardato con apprensione la terrazza del Comune. (g.b.)

La Regione "visita" la frana di Marciaso

- Cronaca - il Tirreno

Fosdinovo

La Regione "visita" la frana di Marciaso

FOSDINOVO. Un ferita aperta da cinque anni e mai richiusa con adeguata sututura. Siamo sulla provinciale 10 di Tenerano (tra la Spolverina e il centro abitato di Marciaso) franata, per oltre cento...

30 dicembre 2015

FOSDINOVO. Un ferita aperta da cinque anni e mai richiusa con adeguata sututura. Siamo sulla provinciale 10 di Tenerano (tra la Spolverina e il centro abitato di Marciaso) franata, per oltre cento metri la vigilia di Natale del 2010. Una ferita che si può finalmente cucire con un bel progetto? E' quello che sperano gli abitanti del comitato Apuolunigianese (residenti di Marciaso, Tenerano, Cecina, Isolano, Monzone, Equi Terme e Val del Lucido) che sono riusciti nei giorni scorsi a portare sul posto grazie al consigliereregionale Giacomo Bugliani,

l'assessore regionale Federica Fratoni. C'erano anche per la Provincia l'ingegner Stefano Michela e il capo di gabinetto Norberto Petriccioli, l'assessore Orazio Arfanotti di Fosdinovo e i consiglieri di Fivizzano Moscatelli, Pinelli, Gia. E' stato fatto il punto. I residenti ringraziano.

Scattano le "targhe alterne" oggi e domani traffico dimezzato

- Cronaca - il Tirreno

Scattano le "targhe alterne" oggi e domani traffico dimezzato

Il sindaco Bellandi ha firmato l'ordinanza a causa dell'elevato tasso di inquinamento. Divieto prima alle targhe pari e poi alle dispari, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Via libera per metano e Gpl

30 dicembre 2015

MONTECATINI. Lo smog, che tante polemiche ha generato in questi giorni nelle grandi città, mette sotto scacco anche la Valdinievole e scattano così i provvedimenti per la circolazione delle auto a targhe alterne a Montecatini.

Il sindaco Giuseppe Bellandi ha infatti firmato ieri un'ordinanza che prevede la circolazione dei veicoli a motore con targhe alterne per le giornate di oggi e domani, con valenza sull'intero territorio comunale. Oggi, con orario 9-12 e 15-18, è fatto divieto di circolazione ai veicoli a motore con targa pari (potranno circolare quindi le auto con l'ultimo numero di targa dispari). Domani, sempre con orario 9-12 e 15-18, è fatto divieto di circolazione ai veicoli con targa dispari (potranno circolare quindi le auto con l'ultimo numero di targa pari).

«Il provvedimento – si legge in una nota del Comune – si è reso necessario a seguito del nuovo superamento del limite di emissioni di Pm10 rilevato dalla centralina Arpat di Capannori (Lucca). Considerato inoltre che si sono verificati più di 5 superamenti consecutivi del limite giornaliero oltre il 35° superamento dall'inizio dell'anno, comunicati dal Dipartimento Arpat area vasta Costa all'amministrazione comunale, oggi e domani sarà obbligatorio rispettare l'ordinanza».

«Si tratta di un provvedimento non strutturale, ma limitativo di una fonte di inquinamento – dice il sindaco, che ha inviato anche messaggi telefonici – visto il perdurare di condizioni meteorologiche eccezionali che favoriscono il fenomeno.

Ricordo che Montecatini è l'unico comune della Valdinievole sottoposto a monitoraggio da parte della centralina posta a Capannori, che nella zona di competenza monitora i soli comuni di Lucca, Porcari, Capannori e, appunto, Montecatini».

Sono esonerati dal divieto di circolazione i seguenti mezzi: a) veicoli elettrici, a metano e Gpl; b) veicoli della polizia di Stato, della polizia municipale, delle forze armate, dei vigili del fuoco e della protezione civile solo se in servizio di emergenza e di soccorso; c) veicoli delle pubbliche assistenze, limitatamente per i servizi essenziali e urgenti, e veicoli della guardia medica; d) veicoli adibiti all'igiene urbana; e) veicoli al servizio delle persone invalide munite del contrassegno previsto dal codice della strada; f) veicoli utilizzati per il trasporto di persone che si rechino presso le strutture sanitarie per sottoporsi a visite mediche, terapie ed analisi programmate in possesso di relativa certificazione medica; g) veicoli al seguito di cerimonie funebri; h) veicoli in servizio pubblico appartenenti ad aziende che effettuano interventi

urgenti e di manutenzione sui servizi essenziali (esempio gas, acqua, energia elettrica, telefonia); i) veicoli impegnati per particolari o eccezionali attività in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dalla polizia municipale; l) veicolo del servizio di Tpl urbano ed extra-urbano.

Innevate artificialmente gran parte delle piste

- Cronaca - il Tirreno

abetone e cutigliano

Innevate artificialmente gran parte delle piste

ABETONE. Abbassamento di notte delle temperature sotto lo zero fino a mettere in funzione l'innevamento programmato da ieri sera. Gli impiantisti delle località del sistema neve non aspettano altro...

30 dicembre 2015

ABETONE. Abbassamento di notte delle temperature sotto lo zero fino a mettere in funzione l'innevamento programmato da ieri sera. Gli impiantisti delle località del sistema neve non aspettano altro per mettere in funzione gli impianti per la produzione di neve programmata.

Secondo le previsioni, Abetone tirerà un sospiro di sollievo perché potrebbe innevare gran parte del comprensorio sciistico e anche il Pulicchio. Oltre agli impianti e piste già in funzione (Ovovia, Seggiovia Passo D'Annibale fino all'intermedia, Campi scuola Abetone, campo scuola Jolly in Val di Luce e seggiovia Gomito-Val di Luce per trasferimento) potrebbero aprire la sciovia Abetina in Val di Luce e la pista Selletta (in questo momento la seggiovia è aperta ma solo per il trasporto pedoni). «Per il momento -dice Andrea Formento, dalla Val di Luce- le temperature diurne sono ancora troppo alte ma secondo le previsioni già da questa sera (ieri per chi legge) saremo in grado di sparare la neve di notte».

Anche la Saf di Rolando Galli sta adoperandosi a mettere in funzione i cannoni. «Se le condizioni lo permetteranno con questa sera e domani sera -spiega Galli- riusciremo ad innevare gran parte del comprensorio. Il nostro obiettivo è anche quello dell'apertura della stazione del Pulicchio».

Anche la famiglia Ceccarelli della Doganaccia non aspetta altro che la temperatura scenda sotto lo zero per poter mettere in funzione i cannoni. Rimane comunque la situazione drammatica dell'inverno contingente. Dopo la richiesta dello stato di calamità da parte di Federfuni, e il governatore della Toscana Enrico Rossi intenzionato ad aprire un tavolo regionale di confronto, entra in merito anche Uncem Toscana col presidente Oreste Giurlani. «Come Uncem -scrive Giurlani - siamo molto preoccupati per l'andamento della stagione invernale, apprezziamo la Regione Toscana che ha annunciato l'apertura di un tavolo a sostegno della crisi se non

dovesse ancora nevicare, ma consideriamo la situazione particolarmente grave da rendere necessario un intervento della Regione in ogni caso, e da subito».

Tra gli appuntamenti confermata per questa sera la fiaccolata sulla pista del Passo d'Annibale in Val di Luce.

Carlo Bardini

***<Il lago dell'Annunziata rischia di prosciugarsi L'invaso deve essere
ripulito o non ci sarà acqua>***

«Il lago dell'Annunziata rischia di prosciugarsi L'invaso deve essere ripulito o non ci sarà acqua»

FI_CITTAMETROPO pag. 26

«Il lago dell'Annunziata rischia di prosciugarsi L'invaso deve essere ripulito o non ci sarà acqua» BACINO

ARTIFICIALE . E' una preziosa riserva per gli elicotteri durante gli incendi

PER CINQUANT'ANNI, all'ingresso del paese, è stato il lago dell'Annunziata. Presto il rischio è che il bacino artificiale di Marradi, costruito negli anni '60 sul fiume Lamone divenga... lo stagno dell'Annunziata. Lo temono i Marradesi, soprattutto quelli che abitano nella zona, e che d'estate, per le acque stagnanti, tra mosche, zanzare, morie di pesci e cattivi odori, non se la passano molto bene. Se ne parlerà anche nella prossima seduta del consiglio comunale di Marradi, con i due consiglieri dell'opposizione, l'ex-sindaco Paolo Bassetti insieme a Gabriele Miniati, che sollecitano la giunta Triberti a intervenire, e comunque a fare chiarezza sulla situazione. «Il lago dell'Annunziata rappresenta per la comunità locale -dicono Bassetti e Miniati- una preziosa attrattiva turistico-ambientale ed ancor più un'indispensabile riserva d'acqua utile, in caso di necessità, ai mezzi antincendio. Più volte elicotteri e autobotti si sono approvvigionati lì». Ma l'invaso artificiale necessita di una periodica manutenzione per ritardare il più possibile il riempimento dell'alveo di materiale solido trasportato dall'acqua, visto anche che un intervento di svuotamento sarebbe complesso e soprattutto costoso. Purtroppo però con l'andare del tempo, un parziale riempimento c'è stato. «Per ritardare l'interrimento del bacino -spiega Bassetti-, con l'approssimarsi della stagione dove maggiori sono le precipitazioni, si era soliti provvedere all'apertura delle paratie della briglia, in modo da consentire il deflusso dell'acqua; tale tecnica, oltre a consentire l'erosione del materiale accumulato nel periodo estivo, ha il pregio di evitare l'accumulo di quello, ben più copioso, trasportato dall'acqua nella stagione delle piogge e permette infine anche il più facile smaltimento del materiale proveniente dallo svuotamento annuale del bacino di accumulo di Ravale». Paolo Guidotti

Dalla Regione arrivano le agevolazioni per i territori colpiti dall'alluvione

LI_PIOMVALDICOR pag. 23

Dalla Regione arrivano le agevolazioni per i territori colpiti dall'alluvione ANSELMi «Un segnale preciso per la Val di Cornia e l'isola d'Elba»

- PIOMBINO - OK DELLA REGIONE al pacchetto di agevolazioni per i territori alluvionati. «Un altro buon risultato di fine anno per i territori della Val di Cornia e dell'isola d'Elba colpiti dall'alluvione del 28 ottobre scorso. La delibera che esce dalla Giunta definisce nero su bianco e rende operative opportunità economiche e finanziarie rivolte a cittadini e aziende dei Comuni di Campiglia Marittima, Piombino, Rio Marina, San Vincenzo». LO HA DICHIARATO Gianni Anselmi consigliere regionale Pd e presidente della Commissione Sviluppo economico, intervenendo sull'approvazione in Giunta della delibera che individua i Comuni che agevoleranno del pacchetto di sostegno post evento. «Nello specifico la Regione mette a disposizione di privati cittadini e attività produttive: garanzie per accedere a finanziamenti bancari finalizzati a liquidità e investimenti aziendali. INOLTRE microcredito per le micro, piccole e medie imprese e i titolari di partite Iva toscani colpiti da calamità naturali; differimento/rimodulazione di aiuti rimborsabili; accesso al bando Por Fesr Energia; un fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili e uno per aziende agricole - spiega Anselmi - misure utili nei confronti di un territorio che si sforza costantemente di tornare a una situazione di normalità. AUSPICO che tale passaggio non si limiti a risarcire le ferite economiche e sociali rimaste aperte, ma sia un segnale preciso per l'avvio di politiche di salvaguardia ambientale per la Val di Cornia, l'isola d'Elba, e la Toscana tutta. Abbiamo bisogno di anticorpi perché il territorio non sia di volta in volta sacrificato, piegato, alla violenza dei fenomeni meteorologici. DOBBIAMO insistere sulle politiche di messa in sicurezza del suolo a tutti i livelli amministrativi, anche mediante pianificazioni sovracomunali di ambito. È improrogabile arginare il rischio idrogeologico. La nostra è una terra straordinaria e fragile allo stesso tempo. Una terra di cui ognuno di noi deve sentirsi responsabile: pronto a fare la propria parte».

Troppi giorni senza pioggia La siccità è dietro l'angolo

PT_CRONACA pag. 6

Troppi giorni senza pioggia La siccità è dietro l'angolo BASTA guardare i livelli dell'Ombrone o di qualsiasi altro corso d'acqua: nel 2016 potrebbe essere di nuovo «allarme siccità» (nella foto un'immagine d'archivio). «Non piove. In questo momento mancano due sane settimane di maltempo. Se nemmeno a gennaio dovesse piovere, il livello del lago di Bilancino si troverebbe nella situazione di preallarme», fa sapere il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni. «Mancano infatti 10 milioni di metri cubi, ovvero due metri di altezza di acqua, che si recupererebbero in un paio di settimane di pioggia». Nel frattempo, il territorio vive una situazione simile a quella del 2007 e del 2012, che sono stati anni di siccità. Le prime difficoltà si sentono già. «IN ALCUNE parti del territorio - spiega il dirigente di Publiacqua Matteo Colombi riferendosi in particolare alla situazione fiorentina - si sta già facendo ricorso alle fonti di riserva, quelle che di solito vengono utilizzate nei periodi estivi. Ci sono alcune zone che registrano anche cali di pressione». Anche per questo continuano gli interventi alla ricerca delle perdite occulte.

Protezione civile La direzione a Fabbri e Lodi

- Cronaca - La Nuova Ferrara

Protezione civile La direzione a Fabbri e Lodi

CENTO. Cambio ai vertici del coordinamento della Protezione civile del gruppo di Cento. Da Matteo Veronesi, la direzione passa a Carlo Lodi e a Fabrizio Fabbri. Il rinnovo delle cariche per il...

30 dicembre 2015

CENTO. Cambio ai vertici del coordinamento della Protezione civile del gruppo di Cento. Da Matteo Veronesi, la direzione passa a Carlo Lodi e a Fabrizio Fabbri. Il rinnovo delle cariche per il triennio 2016-2018, si è svolto sabato pomeriggio in occasione dell'assemblea dell'Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Cento. Rieletto all'unanimità come capogruppo è stato Glauco Maini.

Termina invece l'incarico di coordinatore di Protezione civile del gruppo, Matteo Veronesi. Da ricordare che il gruppo conta circa 120 volontari, competenza territoriale che si estende oltre a Cento anche ai Comuni di Pieve di Cento e Castello d'Argile (entrambi nel Bolognese) e squadre specialistiche di pronto impiego su tutto il territorio nazionale.

«Il 2016 – commenta proprio Veronesi - sarà il mio 14° anno d'iscrizione all'Associazione Nazionale Alpini, anni in cui ho collaborato attivamente per far fronte alle diverse calamità accadute anche a livello nazionale. Nell'estate 2012, in piena emergenza nel dopo terremoto, sono stato chiamato a dirigere questo splendido gruppo. Ho avuto la fortuna di conoscere persone fantastiche con cui ho condiviso esperienze di formazione e di crescita personale». E nel ringraziare i volontari per la fiducia e per il sostegno dato in questi anni, ha ricordato: «È soprattutto grazie a loro se oggi il gruppo è forte». Senza nascondere le difficoltà, «tanto da rendere difficile, se non a volte impossibile, fare volontariato», Veronesi fa un passo indietro per lasciar spazio a «chi, nell'associazione, ha più di tempo libero. Il mio non è un addio, ma un semplice arrivederci. Da semplice volontario continuerò ad aiutare gli altri e rendere migliore la comunità».

Il gruppo sarà affidato così alla direzione di Carlo Lodi che ne curerà la parte dirigenziale ed i rapporti con le istituzioni, e di Fabrizio Fabbri nel ruolo di direttore della parte tecnica ed operativa. (be.ba.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo il freddo, ma l'inverno è un'altra cosa

La Stampa

La Stampa (Ed. Roma)

sezione: Italia data: 31/12/2015 - pag: 4

Una perturbazione sfiorerà l'Italia settentrionale

Dopo due mesi di alte pressioni, siccità, aria inquinata e tepori straordinari, qualcosa finalmente si muove nello scenario meteorologico europeo, ma non illudiamoci che l'inverno arrivi per davvero. La depressione ricolma di aria artica protesa dalla Scandinavia sarà diretta infatti verso i Balcani e il Mar Nero, e sfiorerà soltanto la nostra penisola.

Lo farà con sbuffi di aria orientale moderatamente fredda in questo ultimo giorno dell'anno, senza produrre fenomeni di rilievo salvo un calo di alcuni gradi nelle temperature inizialmente più avvertito in montagna e lungo l'Adriatico. Per avere qualche speranza in più di abbattimento dei veleni che da settimane stiamo respirando bisogna guardare a occidente, da dove nella giornata di sabato 2 gennaio giungerà una perturbazione un po' più convinta. Dopo gli sparuti fiocchi di oggi sulle Alpi di confine con la Savoia, dal punto di vista meteo la notte e la giornata di Capodanno passeranno tranquille su tutto il Paese, solo con grigiori sulle pianure del Nord e in zona tirrenica, ma senza precipitazioni, e l'arco alpino rimarrà più al sole. Invece un cambiamento avverrà dunque sabato sotto l'effetto di aria umida da Sud-Ovest: già al mattino comincerà a nevicare sulle Alpi occidentali, solo debolmente tra Val d'Aosta e alto Piemonte, dove sono attesi pochi centimetri di manto, e in maniera più fitta nelle valli cuneesi, che entro fine giornata potrebbero trovarsi sotto 10-20 cm di neve fresca; nevischio potrebbe apparire anche sulle città di pianura, ma intervallato a pioggia e probabilmente senza imbiancare il suolo; piovverà in modo piuttosto abbondante in Liguria e in alta Toscana, e in giornata le precipitazioni si estenderanno anche al resto delle regioni centro-settentrionali, con nevicate a quote di collina, specialmente al Nord-Est, e anche in questo caso non sono escluse sfiochettate fin sulle pianure lombardo-venete.

Non sarà granché, ma almeno la qualità dell'aria e la visibilità miglioreranno, svanirà il rischio di incendi boschivi e le montagne assumeranno per qualche giorno un aspetto più invernale. Il Sud vedrà qualche pioggia tra sabato sera e domenica mattina, mentre al Nord la perturbazione sarà ormai passata lasciando solo banchi di nubi basse in via di dissolvimento. In seguito, verso l'Epifania dovrebbe rimanere un regime di correnti occidentali fresche e a tratti umide sull'Italia, con qualche precipitazione al momento ancora difficile da quantificare e localizzare, ma non sembra trattarsi di apporti particolarmente copiosi.

Appena chiuso l'anno più caldo in due secoli al Settentrione, il grande assente continuerà ad essere il freddo, limitato a timide gelate durante le notti serene nelle zone interne del Centro-Nord.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ü•

La lettera di Martina: "Il 14 settembre sembrava l'Apocalisse"

La lettera di Martina: Il 14 settembre sembrava l'Apocalisse : Liberta.it

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

La lettera di Martina: Il 14 settembre sembrava l'Apocalisse

CRONACA

PIACENZA

PROVINCIA

31 dicembre 2015

Martina Picca ha soli 18 anni. Ma racconta i drammatici minuti dell'alluvione che ha distrutto la sua casa di Farini con una maturità incredibile, una lucidità quasi impossibile da mantenere quando si deve ripercorrere un evento che ti ha sconvolto la vita per sempre. Lo ha fatto con una lettera che rappresenta una toccante testimonianza di chi si è letteralmente visto spazzare via tutti i ricordi dalla furia incontenibile del fiume. Lei e la sua famiglia sono stati salvati all'ultimo secondo, estratti dall'abitazione che è crollata sotto i loro piedi, diventando purtroppo uno dei simboli del disastro.

Martina ammette di aver pensato di non farcela, di aver visto scene apocalittiche come nei film americani; ma trasmette anche la voglia di rinascita che contraddistingue tutta la comunità di Farini e delle comunità duramente colpite.

La lettera di Martina Picca

Anziano scomparso, morto. Il grande lavoro dei volontari nelle ricerche

- RomagnaNOI

»ravenna

Lugo

Anziano scomparso, morto. Il grande lavoro dei volontari nelle ricerche

L'uomo ha fatto perdere le sue tracce a Natale, è stato trovato senza vita vicino al fiume Senio

| Altro N. Commenti 0

30/dicembre/2015 - h. 17.58

Il sindaco di Lugo Davide Ranalli, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, ringrazia i volontari dei gruppi lughesi di Protezione civile Vab - Vigilanza antincendi boschivi e Le Aquile - Unità cinofile da soccorso, che hanno partecipato alle ricerche del casolano Ludovico Poli, nel giorno di Natale. "Questi volontari hanno dimostrato un altruismo e un senso civico straordinari - ha dichiarato Davide Ranalli -. Hanno rinunciato a passare il Natale con le proprie famiglie per dedicarsi alla ricerca di una persona scomparsa. Hanno trascorso l'intera giornata all'aperto, al freddo, con un solo obiettivo: quello di aiutare il prossimo. Dispiace enormemente che la storia non si sia conclusa a lieto fine, ma questo non toglie nulla alla prova di umanità che questi volontari hanno dato. Vi ringrazio a nome di tutta la comunità poiché le persone come voi sono l'esempio che conduce a una società migliore".

L'allarme per la scomparsa di Ludovico Poli era stato lanciato nel pomeriggio del 24 dicembre. Alla fine è stato purtroppo ritrovato senza vita vicino al fiume Senio. Secondo le prime ipotesi l'uomo, casolano di 77 anni, sembra soffrisse di malattie attinenti alla sua età e potrebbe aver perso l'orientamento o aver avuto un malore.

Acqua calda dai pozzi, esclusa l'ipotesi lignite

- Tuttoggi

Acqua calda dai pozzi, esclusa l'ipotesi lignite

Oggi nuovo summit alla protezione civile, scende la temperatura dell'acqua. Le anomalie sui pozzi rimangono un giallo

Sara Fratepietro - 30 dicembre 2015 - 0 Commenti

Scende la temperatura nei pozzi dell'Alta Marroggia interessati da un riscaldamento anomalo da qualche settimana. Uno in particolare a San Martino in Trignano il 6 dicembre aveva registrato una temperatura addirittura di 50 gradi, per poi assestarsi nei giorni successivi intorno ai 35 gradi.

Questa mattina nella sede della protezione civile del Comune di Spoleto si è tenuto un nuovo incontro del tavolo di lavoro costituitosi per analizzare cause e provvedimenti, alla presenza di esperti di Ingv, Regione, Università e Arpa. Proprio l'Arpa ha reso noti i risultati degli ultimi monitoraggi, attuati in più pozzi privati, sempre nella zona di San Martino in Trignano, in via Cerquestrette e dintorni. Particolari novità, però, al momento non sono emerse, se non che la temperatura dell'acqua sta scendendo. Oggi, infatti, nel pozzo più caldo era di 19.9 gradi. Sulle cause del riscaldamento sotterraneo, però, il giallo rimane. Al momento è stata esclusa però l'ipotesi dell'autocombustione della lignite. Gli esperti, quindi, continuano a studiare la situazione, così come prosegue il monitoraggio. Il prossimo incontro, con tutti i dati delle analisi, dovrebbe tenersi a metà gennaio.

Alluvione, ok alle agevolazioni dalla Regione. Anselmi (Pd): "Buon risultato di fine anno"

[Livorno] Alluvione, ok alle agevolazioni dalla Regione. Anselmi (Pd): Buon risultato di fine anno | gonews.it

Alluvione, ok alle agevolazioni dalla Regione. Anselmi (Pd): Buon risultato di fine anno

30 dicembre 2015 20:09

Politica e Opinioni Livorno

Gianni Anselmi

«Un altro buon risultato di fine anno per i territori della Val di Cornia e dell'isola d'Elba colpiti dall'alluvione del 28 ottobre scorso. La delibera che esce dalla Giunta definisce nero su bianco e rende operative opportunità economiche e finanziarie rivolte a cittadini e aziende dei Comuni di Campiglia Marittima, Piombino, Rio Marina, San Vincenzo», dichiara Gianni Anselmi consigliere regionale Pd e presidente della Commissione Sviluppo economico, sull'approvazione in Giunta della delibera che individua i Comuni che ageveranno del pacchetto di sostegno post evento.

Nello specifico la Regione mette a disposizione di privati cittadini e attività produttive: garanzie per accedere a finanziamenti bancari finalizzati a liquidità e investimenti aziendali; microcredito per le micro, piccole e medie imprese e i titolari di partite Iva toscani colpiti da calamità naturali; differimento/rimodulazione di aiuti rimborsabili; accesso al bando Por Fesr Energia; un fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili e uno per aziende agricole «spiega Anselmi «Misure utili nei confronti di un territorio che si sforza costantemente di tornare a una situazione di normalità. Auspico che tale passaggio non si limiti a risarcire le ferite economiche e sociali rimaste aperte, ma sia un segnale preciso per l'avvio di politiche di salvaguardia ambientale per la Val di Cornia, l'isola d'Elba, e la Toscana tutta.

Abbiamo bisogno di anticorpi perché il territorio non sia di volta in volta sacrificato, piegato, alla violenza dei fenomeni meteorologici. Dobbiamo insistere sulle politiche di messa in sicurezza del suolo a tutti i livelli amministrativi, anche mediante pianificazioni sovracomunali di ambito. È improrogabile arginare il rischio idrogeologico. La nostra è una terra straordinaria e fragile allo stesso tempo. Una terra di cui ognuno di noi deve sentirsi responsabile: pronto a fare la propria parte».

U'